

Normativa regionale, modello sicilia

Sheila Scerba

Direttore Fondazione Microcredito e Sviluppo

Il Microcredito siciliano è disciplinato dalla L.R. n.11/2010 art. 106 e prevede interventi in favore delle famiglie che vivono un disagio economico particolare e temporaneo.

L'iniziativa, avviata nei primi mesi del 2012, si pone l'obiettivo di contribuire a combattere la povertà e l'esclusione sociale delle famiglie in condizioni di vulnerabilità economica o sociale attraverso la concessione di piccoli prestiti a coloro che hanno difficoltà ad accedere al credito bancario ordinario.

La richiesta di accesso al microcredito può essere presentata per quattro specifiche esigenze: abitative; tutela della salute; percorsi educativi e di istruzione dei componenti della famiglia stessa; realizzazione di progetti di vita familiare volti a sviluppare e/o migliorare condizioni sociali, economiche e/o lavorative delle famiglie stesse. Per accedere al microcredito le famiglie devono possedere spe-

cifici requisiti: indicatore ISEE non superiore a € 13.000,00; entrate derivanti da attività lavorativa o da alte fonti (imponibili o esenti IRPEF); situazione di temporaneo disagio, opportunamente dimostrata.

L'importo massimo di ogni finanziamento di microcredito non può superare l'importo di 6.000,00 euro, mentre l'importo massimo dei prestiti concedibili ad ogni singolo soggetto ammissibile non può superare il limite di 25.000,00 euro, fermo restando che l'attivazione di una nuova operazione di microcredito è subordinata alla regolare estinzione della precedente.

L'intervento della Regione ammonta a 12 milioni di euro: la somma ha costituito un Fondo Etico di garanzia depositato presso Unicredit che, in caso di insolvenza, assicurerà la copertura dell'80% del prestito erogato. Partecipano all'iniziativa anche le Banche di Credito Cooperativo. ▶

Per accedere al microcredito, le famiglie devono rivolgersi agli enti e alle associazioni no-profit convenzionate "a titolo gratuito" con la Regione ai quali spetta un compito di selezione e di accompagnamento per l'espletamento delle procedure.

Assolutamente innovativo, oltre che un valore aggiunto, è quindi il compito affidato agli Enti no profit che, grazie al contatto diretto con le famiglie ed alla conoscenza del territorio, hanno il compito di raccogliere le istanze, effettuare una valutazione sui requisiti di accesso e di redigere una relazione sociale favorevole/non favorevole sulla richiesta della famiglia per il successivo inoltramento alla Banca che, effettuata una valutazione sul merito creditizio, procederà ad accogliere o declinare il prestito richiesto.

Gli Enti no-profit realizzano inoltre attività di tutoraggio ed accompagnamento alle famiglie per l'intera durata del prestito concesso con lo scopo di sostenerle e farle sentire meno sole. L'iniziativa lodevole è purtroppo segnata da elementi di criticità:

1 Eccessivi tempi di istruttoria delle domande da parte degli Istituti di credito (in alcuni casi più di tre mesi per accogliere o declinare la richiesta di un prestito).

2 Valutazione del merito creditizio rigorosa che non si adatta ad un'utenza che

vive un disagio economico, seppur momentaneo.

3 Eccessiva documentazione prevista come di seguito indicata:

A) per i dipendenti: ultimo 730/ultimo Modello Unico con ricevuta di presentazione, oppure, in assenza di dichiarazioni fiscali, CUD; l'ultima busta paga;

B) per i pensionati: ultimo 730/ultimo Modello Unico con ricevuta di presentazione oppure, in assenza di dichiarazioni fiscali, CUD o documento a questo equipollente e l'ultimo cedolino pensione;

C) per i lavoratori autonomi: ultimo Modello Unico con ricevuta di presentazione.

D) agli extracomunitari la carta o permesso di soggiorno;

E) Preventivi di spesa cui devono seguire, in caso di ammissione a finanziamento, le fatture comprovanti la spesa sostenuta.

A quasi 10 mesi dall'avvio dell'iniziativa è possibile su un campione di 98 richieste, presentate in 10 comuni del comprensorio calatino a sud est della provincia di Catania, comprendere quali siano le maggiori esigenze delle famiglie siciliane:

Dall'analisi dello stesso campione si è riscontrato un eccessivo indebitamento delle famiglie ri- ►



chiedenti: 31 domande su 98 sono state declinate dagli Istituti di credito, nonostante il possesso dei requisiti di accesso. Nel grafico sottostante è indicato lo stato delle 98 pratiche campione:

I dati raccolti confermano quanto esposto nell'ultimo rapporto sulle politiche contro la povertà e

l'esclusione sociale - Anno 2011- del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ovvero l'aumento della povertà in una Regione dove l'incidenza di povertà raggiunge i livelli più alti e dove il fenomeno riguarda più di una famiglia su quattro (nel 2010 il 27%). Ciò indica non solo un aumento nel numero di famiglie assolutamente povere ma anche il rischio che le famiglie "quasi povere", cui il microcredito della Regione Sicilia è rivolto, possano scivolare nella soglia della povertà estrema con gravi ripercussioni sociali ed economiche.

